

**ALPI COZIE MERIDIONALI
PUNTA DELLA GUGLIA - AVANCORPO m 1800ca
CRESTA SUD
“SPINOSE VICISSITUDINI”**



Prima salita: Gabriele Canu e Andrea Galanti, 10 aprile 2013

Difficoltà: ED- (VII- 1p.A1 R4)

Sviluppo: 1200m circa



Avvicinamento: poco oltre l'abitato di Maddalena, lasciando sulla destra il bivio per Ussolo, parcheggiare poco dopo nei pressi di uno slargo in vista dell'evidente cresta. Salire senza percorso obbligato per prati e pietraia sino a giungere nel punto più basso della cresta, dove questa ha il suo termine in un canale. (30')

L1: poco a sinistra del filo di spigolo per placchetta muschiosa (V), tornare poi sul filo, scavalcarlo a sinistra con passo atletico (V-) e portarsi, verso sinistra, a un altro muretto. Superarlo (VI-) e portarsi sul fondo di un lungo diedro obliquo a destra. **(S1, 35m)**

L2: abbandonare il lungo diedro obliquo e scavalcare il muretto superando una larga fessura (V+), portandosi sotto a una bella placca che si risale interamente (V-, IV, III+) **(S2, 60m)**

L3: obliquare progressivamente a sinistra (III, IV+, III, II) sino a portarsi in un evidente anfiteatro ghiaioso **(S3, 60m)**

L4: portarsi all'estremità sinistra dell'anfiteatro, superare un muretto (V-) e salire la rampa di roccia rossastra sino al suo termine (V, V+), poi spostarsi facilmente a destra e sostare su albero **(S4, 60m)**

L5: portarsi nel sovrastante canale obliquo a destra, molto sporco, superando alcuni passi delicati (III, IV+, V) sino a raggiungere un marcato colletto; con passo difficile (VI) salire l'ultimo muretto che porta a un grosso albero **(S5, 80m)**

L6: un poco a destra, superare un primo delicato muretto (V+), portarsi poi verso un'evidente fessura. Risalirla in parte (VI) e seguirne poi la sua più meno netta diramazione a destra con bella e difficile arrampicata (VII-)

sino a girare oltre lo spigoletto. Rimontare un ultimo muretto e sostare su comodo terrazzino nei pressi di un'enorme scaglia incastrata **(S6, 35m)**

L7: direttamente per placchetta tecnica e delicata (V+), quindi un poco a destra e poi dritti fino a un bel diedro con tronco incastrato. Superarlo direttamente (VI-, VI, V) sino a sostare su albero sulla comoda cengia sovrastante. **(S7, 35m)**

L8: portarsi sotto a un diedro camino, superarlo (VI-), uscire poi per rocce più facili sul filo di cresta, ora più netto ed evidente. **(S8, 40m)**

L9-L12: facilmente per il filo di cresta (II, III, III+) sino a portarsi sotto un marcato torrione rossastro, puntando a un evidente albero alla base **(S12, 200m circa)**

L13: portarsi a sinistra, con un passo delicato ed esposto in traverso (VI) raggiungere una bella fessura, superarla (VI+) e proseguire verticalmente (V) e poi per terreno facile traversare nettamente a sinistra sino a un grosso albero **(S13, 40m)**

L14: facilmente sul filo di cresta, scendere a un piccolo intaglio e affrontare la rossa parete sovrastante sul suo lato destro, un poco oltre la verticale del colletto che separa i due spuntoni che costituiscono la cresta, ben visibili. Salire un muretto solcato da una fessurina sino a ribaltarsi su un piccolo gradino (tratto difficile -anche da proteggere adeguatamente-, VII-); superare lo strapiombino sovrastante con un passo di A1, e poi spostarsi a sinistra (V+) sul marcato ripiano **(S14, 60m)**

L15-L18: facilmente per il filo di cresta (II, III, III+). Aggirare uno spuntone più alto e più marcato sul lato sinistro, e salire per il muro successivo (IV+) sino a un albero sotto a un lungo risalto più verticale **(S18, 200m circa)**

L19: facilmente a destra sino a scorgere un grande e largo camino formato da una quinta staccata. Risalirlo in spaccata per qualche metro, poi abbandonare la quinta e portarsi sul muro. Superarlo (VI+) sino a un piccolo diedrino fessurato. Salirlo e spostarsi poi traversando a destra (delicato -da scalare e da proteggere!- VII-) e superare in ultimo verticalmente un muretto rossastro ancora con difficoltà (VII-) sino a portarsi in un caminetto sporco; salirlo (V+) e uscire facilmente a un ripiano. **(S19, 50m)**

L20-24: lungo il filo di cresta (II, III, III+, IV, brevi passi di IV+) superando in ultimo anche un marcato sperone alto un'ottantina di metri, per poi uscire facilmente al pendio boschivo sul versante opposto. **(S24, 250m circa)**

Discesa: scendere verso est in breve a un marcato colletto, e da lì per l'evidente canalone che fiancheggia l'intera cresta senza difficoltà ma per terreno ripido e ghiaioso (1h15')

Note: via di puro stampo esplorativo, di cui si sconsiglia la ripetizione, che percorre l'evidentissimo crestone sud dell'anticima di Punta della Guglia, ben visibile dall'abitato di Maddalena. La cresta, nel complesso impegnativa, è molto discontinua, alterna lunghi tratti facili a tiri impegnativi e non facili da proteggere adeguatamente, decisamente da non sottovalutare. Lungo la via non è stato lasciato materiale in posto. La qualità della roccia -quarzite-, data anche la lunghezza dell'itinerario, è molto varia, nel complesso di qualità discreta, ma non mancano lunghi tratti delicati. La vegetazione, soprattutto nella prima parte, a tratti mette in secondo piano l'arrampicata...il nome della via non è assolutamente casuale! Itinerario molto lungo (più di un chilometro!) e percorso in conserva nei tratti più facili, tempo dei primi salitori 10h30'.